



Il lungo addio

Per la storia, per la vita

Cristina Vatteroni



È una data epocale che rimarrà negli annali storici di sanità pubblica oltre che di costume e di cui non ci si rende ancora conto della effettiva portata e importanza che avrà sulla salute degli italiani.

La Legge 3/2003, con l'art. 51, che dalle ore 00,00 del 10 gennaio 2005 è entrata in vigore è a ns avviso una grande legge che in Europa cominciano ad invidiarci, più completa e garantista, per non fumatori e...fumatori, di quelle in vigore in Norvegia e Irlanda. Non è una legge proibizionista, come ci ha tenuto a ribadire più

volte il ministro Sirchia, in quanto mettendo al primo posto la salute di chi non fuma, si salvaguardi anche il diritto di chi fuma ad avere spazi dedicati, ove possibile e secondo precise norme. "Chi fuma ci ringrazierà" ha detto Sirchia.

La notte tra il 9 e il 10 Gennaio 2005 gli italiani hanno dato il benvenuto alla tanto attesa "legge" sul divieto di fumo nei locali chiusi. Lo posso dire con fierezza: c'ero anch'io. Le virgolette sulla parola "legge" sono per accuratezza di informazione. Ciò che infatti è stata salutata da tutta l'Italia come "Legge Sirchia" in realtà non lo è affatto. Si tratta di un articolo della Legge sulla Pubblica Amministrazione del 16 gennaio del 2003, la n° 3. L'articolo è il 51. Il ruolo del ministro della Salute è stato proprio quello di aver creato quell'articolo, e di averlo fatto approvare dal parlamento. Poi c'è stato un viaggio lungo due anni, fatto di regolamenti, di convocazione della Conferenza Stato-Regioni, di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, di ulteriori attese di tempi canonici. Alla fine, mentre si attendeva il 29 dicembre del 2004 per l'entrata in vigore della norma, la notizia dello slittamento al 10 gennaio aveva creato un certo malumore tra noi militanti dell'associazionismo in difesa dei diritti dei non fumatori. Tuttavia abbiamo voluto accogliere con un minimo di benevolenza questa concessione del Ministro a chi chiedeva di lasciar trascorrere le feste di fine anno in modo tradizionale e senza traumi da cambiamento. Non potevamo immaginare che di lì a qualche giorno si sarebbe scatenata la più grande bagarre che avessimo mai potuto prevedere. Invece sì. Si è trattata di una vera e propria battaglia mediatica a colpi di lettere, sondaggi, petizioni, dibattiti, opinioni e interviste, durata all'ultimo sangue. Pro e contro. Soprattutto contro. Sapevamo che i sondaggi avevano dato una maggioranza schiacciante di consensi alla legge e dunque tutto puzzava di imbroglio. Ci siamo battuti anche noi per scongiurare il rinvio strumentale della entrata in vigore della normativa.

Anno 2005: fuga dal tabacco

Livia Elena Laurentino

Se è vero che, con il calo delle vendite di tabacco fra il 15 e 25%, sono aumentate le richieste di aiuto ai Centri Antifumo e, in farmacia dei sostituti nicotinici già fin dai primissimi giorni dalla entrata in vigore della legge, è altrettanto vero che questa legge ha fatto venire allo scoperto quella fascia di fumatori "contemplanti", come indicati nel modello transteorico di Prochaska e DiClemente, che *oborto collo*, sull'onda della pressione sociale, sono così passati alla fase della decisione di smettere o, per il momento, ad una progressiva riduzione.

Intanto la maggioranza dei ragazzi (e piu' esattamente il 51%) fra i 14 e i 20 anni si dice d'accordo sulla introduzione della nuova legge, contro il 39% che si dichiara contrario e il 10% indifferente. Un sondaggio condotto dal mensile Cream Magazine su un campione di 7.465 ragazzi, ha registrato anche una forte consapevolezza dei giovani sui pericoli per la salute. Inoltre i ragazzi hanno anche fiducia su un effetto benefico della legge: il 45% crede che continuerà a ridurre i fumatori, mentre il 26% scetticamente si dice convinto che lascerà tutto così com'è. Una legge infine che sembra incidere più di tutte le altre campagne, a detta degli stessi ragazzi. Ma cosa succede se gli under 20 vedono un fumatore con sigaretta accesa in un luogo pubblico? Non molto se è vero che ben 6 su dieci dicono di non fare assolutamente nulla contro il solo 15% che fa notare personalmente che deve essere spenta. Un punto questo su cui bisognerà lavorare al fine di aumentare la consapevolezza del diritto di ciascuno alla salute.

Fumatori e Confcommercio sull'orlo... di una crisi di nervi!

Torquemada

Hanno sognato, tramato, strillato, preteso, minacciato per un rinvio, fino all'ultimo momento, che non c'è stato. Ufficialmente un rinvio a termine, tre-sei mesi. Segretamente *sine die*. E la lobby pro-fumo ha dato il meglio di sé, richiamando a raccolta i suoi figli migliori. Il ministro Sirchia ha così dovuto fronteggiare levate di scudi di politici e ministri fumatori sostenuti, con mille distinguo,



da un fertile sottobosco di ex e non fumatori viscidamente basculanti fra garantismo e salutismo e da una FIPE e Confcommercio con l'ineffabile Billè, sinceramente preoccupato di un apocalittico quanto improbabile tracollo economico degli esercenti pubblici!

Ma l'ora X è finalmente arrivata, ineluttabile, a dispetto dei ns abituali andazzi levantini, grazie all'ostinata e granitica tenacia del ministro, prof. Girolamo Sirchia, a non cedere all'assedio mass-mediatico messo in atto e a, più o meno larvate, minacce di ricatti a vari livelli e di vario tipo...E forse qualcuno ha già iniziato a consumare la propria vendetta...Ma in questo assedio il Ministro non è rimasto solo grazie all'appoggio e solidarietà di Società Scientifiche come la SITAB che ha coinvolto il circuito internazionale di Globalink, Associazioni di ex e non fumatori, Associazioni di consumatori, personaggi mass-mediatici e soprattutto e degli italiani che invocavano l'applicazione della legge. A dispetto delle apocalittiche previsioni di FIPE e Confcommercio i locali pubblici sono ancora più pieni con, a parte qualche isolato fatto di intolleranza alla norma in vigore, un impensabile, per alcuni ma non per noi, senso di partecipazione e di civiltà. È consueto vedere disciplinatissimi clienti che si infilano il cappotto, estraggono dalle tasche accendino e pacchetto e vanno a fumarsi una sigaretta sul marciapiede. Sta diventando un tranquilla abitudine e in tutta questa vicenda, il popolo italiano sta superando se stesso ed i suoi stucchevoli cliché di levantino menefreghista e insubordinato. L'isteria collettiva dei fumatori, ma a questo punto ci corre obbligo di dire di alcune categorie di fumatori, è schizzata poi con l'estensione del divieto di fumo, come il Ministro della Salute ha chiarito in una lettera inviata all'ANACI (Associazione Nazionale degli Amministratori Condominiali e Immobiliari), anche negli androni dei condomini, sulle scale, negli ascensori e nelle sale riunioni, *"in quanto rappresentano luoghi frequentati dai condomini e da altri soggetti nello svolgimento della propria attività lavorativa (si pensi ad esempio agli addetti alle pulizie, alla manutenzione degli ascensori o caldaie, agli addetti alle poste) ai quali deve essere estesa la tutela prevista dalla legge"*.

Ci saranno minacce di Referendum abrogativo, ricorsi ai TAR, qualcuno già bocciato, e alla Consulta per supposte violazioni alla libertà di fumare. Concordiamo con Guglielmo Pepe, direttore di Salute Repubblica, quando in un suo editoriale asserisce che è *"una polemica ipocrita perché si appella a principi liberali, i quali vengono deformati a proprio uso e consumo...Ma quale libertà. È pura arroganza quella di chi rivendica la possibilità di fumare sempre e comunque, a dispetto di norme, regole e multe. La nostra libertà individuale ha dei confini che non vanno superati: chi lo fa deve conoscere le conseguenze e pagarne i prezzi"*. Pertanto che suonino pure le loro trombe. Noi suoneremo le campane del diritto. Infatti non ci risulta che la Costituzione Italiana preveda la libertà di fumare al contrario salvaguarda il diritto alla salute. E come scriveva l'11/01/05 sul Resto del Carlino il prof. Ugo Ruffolo *"Codice alla mano, le norme di Sirchia sono inattaccabili. La censura di incostituzionalità è francamente risibile. E l'eventualità di referendum abrogativo è altrettanto implausibile. Stavolta la lobby fumo deve arrendersi"*.

Appello di Intesa Consumatori per farmaci antifumo gratis per sei mesi

Livia Elena Laurentino

Farmaci per smettere di fumare gratis per sei mesi. La richiesta, rivolta al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, viene da Intesa Consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), secondo cui, *"adesso che la legge anti-fumo, è entrata in vigore, occorre aiutare chi vuole smettere"*. Per la federazione di associazioni il provvedimento dovrebbe riguardare tutti i rimedi per tabagisti pentiti in vendita in Italia e, ci permettiamo di aggiungere, prescritti da operatori dei Centri Antifumo secondo le linee guida nazionale e internazionali per la smoking cessation. Questo perché, spiega l'Intesa, *"le cure per smettere di fumare risultano attualmente eccessivamente onerose, e c'è il rischio di speculazioni a breve termine sui prezzi da parte dei rivenditori, vista la tendenza di molti fumatori che in questi giorni stanno decidendo di smettere di fumare avvalendosi proprio di tali prodotti"*. Un appello viene rivolto da Intesa anche a Federfarma, cui si chiede di far vendere, con uno sconto del 50% sul prezzo, tutti i rimedi anti-fumo in commercio nelle farmacie italiane. Intesa Consumatori ribadisce inoltre *"la ferma intenzione di denunciare nelle sedi opportune tutti i soggetti, commercianti in testa, che speculeranno sulle spalle dei fumatori decisi a chiudere con il vizio delle sigarette"*. Il ministro Sirchia, in una intervista ad ANSA Salute, riferisce di avere chiesto alle aziende farmaceutiche che producono farmaci per smettere di fumare una *"collaborazione etica"*: *"non abbiamo la possibilità di introdurre tecnicamente rimedi in prontuario, ma abbiamo chiesto alle aziende di abbattere il prezzo del 50% per dare un segnale. Fino ad oggi non abbiamo avuto nessuna risposta e temo non arriverà"*.

OMS E GLOBALINK: complimenti a Sirchia

Massimo D'Angeli

L'Organizzazione Mondiale della Sanità si è congratulata con l'Italia per le nuove norme anti-fumo. Marc Danzon, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, ha inviato al ministro della Salute Girolamo Sirchia una lettera nella quale esprime l'apprezzamento dell'Organismo per il suo impegno e per quello degli organismi sanitari nazionali in occasione dell'entrata in vigore della



nuova legge. *"L'Italia è uno dei primi paesi in Europa - scrive Danzon a Sirchia - che ha introdotto un divieto generalizzato nei luoghi chiusi, inclusi bar e ristoranti, e speriamo sinceramente che questo importante movimento di salute pubblica possa crescere".* Danzon assicura anche al ministro la cooperazione e il supporto tecnico nella lotta al tabacco. Congratulazioni con un pizzico d'invidia anche dai tabaccologi del circuito internazionale di Globalink. Eccone un campionario:

Fenton Howell (Irlanda): *"L'Italia è appena diventata libera dal fumo e merita la nostra menzione. È una fantastica notizia: ben fatto a chiunque in Italia ne ha preso parte! Ora siamo proprio in attesa di venire in Italia".*

Luk Joossens (Belgio): *"Grazie Mille Italia, ben fatto: sei uno dei paesi più belli in Europa e adesso sei diventato anche libero dal fumo. È di cruciale importanza che questi progressi si compiano anche nei paesi latini e mediterranei, per convincere il resto d'Europa a diventare libero dal fumo: se lo hanno fatto irlandesi, norvegesi e italiani, il resto dell'Europa può seguire il vostro esempio".*

Stella Aguinaga Bialous (USA): *"È un meraviglioso passo in avanti... Concordo con gli altri che è eccitante veder crescere il numero dei paesi che diventano liberi dal fumo, ciascuno a modo suo e col proprio ritmo, ma sempre andando avanti".*

Elif Dagli (Turchia): *"È un buon esempio nel mediterraneo. Congratulazioni all'Italia per aver mostrato che questo si può fare anche nell'area mediterranea, dove il tabacco è una importante coltura e i medici fumano più che i cittadini. Noi useremo questi fatti per rilanciare l'idea al nostro Primo Ministro, che dice di essere un grande amico di Berlusconi. Grazie".*

Wasim Maziak (Siria): *"Italia, meriti un grande applauso. Complimenti a chi ha contribuito a questa vittoria".*

Yussuf Saloojee (Inghilterra): *"Congratulazioni per questo bel risultato".*

Stelios G. Sycallides (Cipro): *"Ci congratuliamo di cuore con chi in Italia, superando grandi ostacoli e difficoltà, l'ha resa libera dal fumo. Ci avete dato, soprattutto a noi mediterranei, una lezione molto buona ed un esempio da seguire".*

June Blau (Canada): *"Congratulazioni all'Italia senza fumo".*

Herm Perlmutter (USA): *"Congratulazioni per il vostro lavoro. Siamo molto orgogliosi dei vostri sforzi".*

Nicolas Villain (Francia): *"Congratulazioni a Lei (al presidente di Aria Pulita, Massimo D'Angeli che aveva rilanciato subito la notizia su Globalink n.d.r.). Così, sarà un piacere ancora più grande venire in Italia".*

Marijke Huydts (Lussemburgo): *"Calorose congratulazioni per il risultato di un duro lavoro, e per il coraggio e la determinazione di tutti voi!"*

Simon Chapman (Australia): *"Calorose congratulazioni Massimo!!!" (al presidente di Aria Pulita, n.d.r.)*

Gerard Dubois (Francia): *"Congratulazioni. Ora siamo proprio indecisi se andare in Irlanda o in Italia".*

Alberto Polli (Svizzera): *"La situazione italiana sta influenzando positivamente la decisione che il Parlamento ticinese prenderà nei prossimi mesi e che, secondo le previsioni, seguirà la vostra linea" (www.nonfumatori.ch).*

Joseph W. Cherner (USA): *"Dateci l'indirizzo del Ministro Sirchia. Siamo in molti a volergli inviare una lettera di congratulazioni!" (Fatto: la sottoscrizione per chi volesse ancora inviare le congratulazioni al ministro Sirchia, è on line: www.smokefree.net/Italy).*

Legge antifumo, numeri verdi per i cittadini

A partire dal 10 gennaio, data di entrata in vigore della legge 16 gennaio 2003 per la tutela della salute dei non fumatori, il Ministero della Salute ha attivato il numero verde 800.571.661 per avere chiarimenti sulle nuove regole e altre informazioni utili. In concomitanza è partita anche un'altra iniziativa: una grande campagna di informazione promossa dalla Lega italiana per la Lotta ai Tumori (LILT). Caratterizzata dallo slogan *"Liberi di non fumare"*, anche la campagna ha l'obiettivo di diffondere attraverso televisione, radio e stampa, delucidazioni e spiegazioni ai fini di una corretta applicazione della legge da parte di operatori del settore e di cittadini.

Il Codacons, con GEA Progetto Salute hanno istituito lo Sportello per il Risarcimento dei Danni per le Vittime del Tabacco. La sentenza 1015/2005 della Corte d'Appello di Roma, ha dato il via ai ricorsi per i risarcimenti per danni da fumo di sigaretta. Per informazioni e per intentare azioni giudiziarie tese ad ottenere i risarcimenti per danni, giuristi e medici tra i maggiori esperti della materia, indicano, valutando i profili giuridici (es. prescrizione del diritto) e quelli medico-legali (esistenza del nesso di causalità tra la patologia insorta ed il fumo di sigaretta), caso per caso, se è proponibile o meno l'azione giudiziaria. Lo sportello è accessibile sia dal sito GEA (www.gea2000.org) che da quello del Codacons (www.codacons.it). Compilando il modulo che si trova in internet, un esperto consiglia successivamente cosa e come fare.



La Guerra dei 30 Giorni

Anteus

Il 20 Gennaio 2005, dopo soli 10 giorni dalla entrata in vigore dell'art.51 della Legge n.3/2003, l'agenzia di stampa nazionale ANSA ha diffuso questo comunicato: "Crollano le vendite di sigarette. Per la federazione dei pubblici esercenti, il calo è del 23%. I tabaccaj preannunciano mobilitazioni". Ovviamente non abbiamo creduto alla rapidità con cui è stato rilevato e diffuso il dato. Eravamo certi che il calo c'era stato, ma attendevamo dati più precisi da Assotabaccaj. Sono arrivati: 19%. Un dato di incredibile rilevanza nel campo della salute pubblica. La "legge antifumo", non solo ha dato garanzia di respirare aria pulita nei luoghi chiusi, ma ha dimostrato che si può ridurre fortemente il consumo di tabacco. Sta pure aiutando migliaia e migliaia di persone a liberarsi dalla dipendenza dal tabacco. Senza dubbio una delle migliori misure di prevenzione che abbiano prodotto risultati immediati e di grandi proporzioni, per il benessere di una intera nazione.

Ma una cronaca degli eventi che hanno preceduto questo fatto epocale, va fatta.

Ai primi di dicembre 2004, il governo approva uno slittamento della entrata in vigore, dal 29 dicembre, al 10 gennaio 2005. Da quell'istante, nei 30 giorni che hanno preceduto l'entrata in vigore della legge, c'è stata una vera guerra, e in molti abbiamo militato orgogliosamente nella resistenza. Fino all'ultimo istante, un manipolo di coraggiosi, uomini di scienza, di legge, della stampa, del no-profit, e attivisti sensibili al problema fumo, hanno svolto una operazione di "intelligence" mai realizzata. Non sappiamo se vi siano state esperienze simili in altri Paesi, ma la sinergia che si è creata tra organizzazione di medici e organizzazione dei consumatori si è rivelata produttiva. La SITAB, Società Italiana di Tabaccologia, ha fatto da supporto tecnico-scientifico al Codacons, la principale organizzazione dei consumatori italiani. Abbiamo lavorato nella convinzione che tutta l'agitazione e il clima di tensione generale che sono stati creati in questi 30 giorni, erano un enorme falso. In quel periodo, un sondaggio popolare commissionato dal Ministero della Salute, aveva dimostrato che l'80% degli italiani era favorevole alla entrata in vigore della legge antifumo. In considerazione del fatto che i non fumatori italiani rappresentano il 75% della popolazione, il sondaggio dimostrava che vi era anche il consenso di una parte degli stessi fumatori. Come mai dunque tutta la stampa italiana riportava la "ribellione" delle associazioni di categoria ed in particolare degli esercenti pubblici? Tutti i dibattiti televisivi e radiofonici, nelle principali reti, hanno ospitato i rappresentanti "dei fumatori" e "delle categorie professionali". Tutto falso. Quegli spazi erano stati "comprati". Tra i maggiori oppositori alla legge, Sergio Billè, presidente della confederazione dei commercianti e dei pubblici esercenti (Confcommercio e Confesercenti). La spiegazione degli attacchi di Billè al Ministro della Salute, prof. Girolamo Sirchia, sta nel fatto che la Confcommercio comprende anche i produttori del tabacco (www.assotabaccaj.it, assotabaccaj@confesercenti.it). Gli altri attaccanti erano giornalisti, politici, uomini di cultura, e soprattutto i rappresentanti delle organizzazioni al servizio della potente lobby del Tabacco. Considerando le manifestazioni che hanno organizzato in tutta Italia, abbiamo calcolato che, lavorando a tempo pieno, hanno investito davvero molto denaro in risorse umane e materiali, non considerando le spese "occulte".

• La nostra strategia

- 1) Tutto è iniziato con un'informazione ricevuta "ufficiosamente". Qualcuno dal Senato ci ha informato che si stava discutendo di una ulteriore proroga della legge di sei mesi. L'informazione portava con sé una considerazione: se la proroga fosse stata approvata in Parlamento, si sarebbe posta la questione della sostituzione del ministro della Salute e l'ulteriore rinvio ad una data imprecisata. Quando mi è pervenuta l'informazione, è cominciata la mobilitazione.
- 2) La prima cosa era far circolare la notizia e far capire ai deputati che gli italiani erano al corrente delle manovre "interne". Abbiamo inviato vari comunicati alle agenzie di stampa e ai media. Il forum dell'associazione "Aria Pulita" (www.ariapulita.org) ha contribuito a divulgare l'informazione.
- 3) Contemporaneamente abbiamo attivato due petizioni, una nazionale e una internazionale tramite Globalink (www.globalink.org).
- 4) Lo step successivo è stato il coinvolgimento dei movimenti dei consumatori (Codacons), che hanno attivato il loro ufficio stampa.
- 5) Infine sono state contattate altre organizzazioni mediche e società scientifiche. Una di queste, di Milano, che collaborava con il senatore Antonio Tomassini (medico), presidente della Commissione Sanità del Senato, ha parlato direttamente col senatore.
- 6) La Lega Italiana per la Lotta contro I Tumori ha contattato alcuni uomini di Governo e inviato un comunicato stampa alle 103 sezioni provinciali.
- 7) Alcuni giornali dell'opposizione e siti web hanno collaborato (www.kataweb.it/spec/home_speciale.jsp?ids=737233).
- 8) Abbiamo partecipato a varie trasmissioni televisive, radiofoniche e le nostre dichiarazioni sono state riportate da molti giornali.

• Il blitz

Il 13 Dicembre, il senatore della Lega Nord, Alessandro Cè (medico), presenta la proposta di proroga fino al 30 giugno. La maggioranza di governo si trova divisa e l'opposizione vota contro. Il governo viene battuto e la proposta non passa. Da quel momento abbiamo avuto la certezza che il 10 gennaio la legge sarebbe entrata in vigore.



Strategia 2

Il Codacons diffonde ai media la notizia che è stato creato il corpo degli "Smokebusters" (www.smokebusters.it), con lo scopo di vigilare che la legge venga rispettata e applicata. Si aggiunge che il 9 gennaio si sarebbe organizzata a Roma una conferenza stampa e, dopo la mezzanotte, gli Smokebusters sarebbero andati per ristoranti e locali notturni a controllare, con la testimonial SITAB, miss Universo smoke-free Silvia Cecon. Quella sera si è avuta una presenza mai vista della stampa italiana e internazionale. Gli Smokebusters, con un logo creato dal bravissimo cartoonist Roberto Mangosi (www.robortomangosi.com), hanno conquistato la stampa nazionale. Anche la BBC ha fatto un servizio in merito, reperibile in internet al seguente indirizzo: <http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/4161245.stm>.

Altri Smokebusters e associazioni antifumo si sono organizzati a Milano e Bologna. Il 29 gennaio, a Roma abbiamo organizzato il primo corso di formazione per Smokebusters. Medici e avvocati hanno insegnato ai primi 30 allievi a capire il problema del Tabacco, e a vigilare sull'applicazione della legge.

In verità tutto questo è servito a creare un certo clamore mediatico. Quanto agli italiani, hanno accettato più che favorevolmente la legge. Finalmente aria pulita e sana in ristoranti, pub, bar, condomini e luoghi di lavoro. Qualche eccezione c'è... ma abbiamo sempre gli Smokebusters, con un servizio di pronto soccorso; basta inviare una e-mail a: help@smokebusters.it e la macchina del controllo si mette in moto. Il logo Smokebusters è disponibile per ogni gruppo o sezione che vogliono attuare un simile progetto.

Il logo Smokebusters è stato creato e offerto in uso gratuitamente alla SITAB dal cartoonist Roberto Mangosi (www.robortomangosi.com), che ringraziamo.

Notte brava con veglie, feste e smokebusters

Cristina Vatteroni e Livia Elena Laurentino

Nella lunga notte dell'addio, in varie città italiane si sono consumati derby tra fumatori e non fumatori tra feste per l'arrivo della nuova legge e veglie d'addio. Domenica 9 gennaio, a Roma, si è conclusa con una serata celebrativa al Coctail Bar Opera nel centro storico di Roma. Clima di soddisfazioni e meritato compiacimento di tutti. La serata è stata organizzata da SITAB, Lilt, Codacons e Aria Pulita presenti con i loro rispettivi rappresentanti, Mangiaracina, Arcidiacono, Rienzi e D'Angeli, e relativi collaboratori. Un'ampia conferenza stampa ha occupato la parte centrale della serata, con la bellissima testimonial Silvia Cecon a ribadire la contraddizione fra fumo e bellezza.

Il vignettista Mangosi ha disegnato in modo incredibile le sue micidiali vignette antifumo in diretta, davanti alle telecamere di La7, offrendo a tutti brio e sorrisi. Suggestivo il falò nel quale all'esterno del locale è stato simbolicamente bruciato qualche chilo di sigarette, dopo che l'avvocato Rienzi ebbe spezzato persino l'ultimo sigaro.



Silvia Cecon
Miss Universo Smoke Free
Testimonial SITAB



Bologna, 9 gennaio 2005. Foto di gruppo Smoke Free.

La vita si sa è fatta di opposti, bianco e nero, pieno e vuoto, si e no, e dal fatidico 10 gennaio è arrivato il NO per i fumatori, che equivale al SI aria pulita per coloro che fino adesso hanno subito. Indispensabile sottolineare l'evento che a Bologna ha visto le due fazioni festeggiare entrambe. I non fumatori hanno scelto la linea "istituzionale" con una cena smoking free a base di pesce, nelle accoglienti sale del ristorante La Paranza. Tra gli altri, a festeggiare la vittoria erano presenti il vice presidente del Codacons Barbieri, il presidente ALIBERF Moruzzi ed inevitabilmente il vicepresidente SITAB, Zagà. Al Pavese.it Club invece si sono radunati gli "sconfitti", sicuramente più numerosi, per un party all'insegna dell'ultima sigaretta, protagonista anche della mostra fotografica che Giorgio Rapezzi ha dedicato al "vizio" del fumo.

Nuovo codice tributo 697T per multare infrazioni a divieto

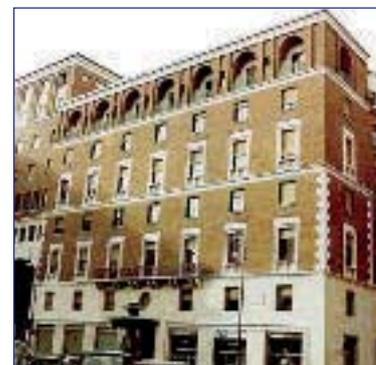
Tempestivo adeguamento della **burocrazia fiscale** alla nuova legge anti-fumo che regola la materia dalla mezzanotte scorsa del 10 gennaio u.s. L'Agenzia delle Entrate, che dovrà incassare le sanzioni di chi è stato sorpreso a violare la normativa, ha emanato una risoluzione che istituisce un **nuovo codice tributo ("697T")** per versare le sanzioni stabilite dalla legge 311 del 30 dicembre scorso (l'ultima Finanziaria). Il codice tributo dovrà essere riportato sul modulo F23 ed è intitolato "Aumento del 10% delle sanzioni amministrative per infrazioni al divieto di fumare".

(Fonte AGI)



Tar Lazio: stop ai distributori dalle 7 alle 23 accolto il ricorso dei consumatori, con la consulenza della SITAB, contro circolari dei monopoli

La seconda sezione del Tar del Lazio, presieduta da Domenico La Medica, ha accolto il ricorso del Codacons e ha ordinato lo stop alle macchinette automatiche distributrici di sigarette dalle ore 7 alle ore 23. I Monopoli dello Stato, ricorda l'associazione, con una prima circolare, avevano imposto la chiusura delle macchinette automatiche dalle ore 7 alle ore 23, al fine di tutelare la salute dei giovani e impedire ai minori di anni 16 di avere libero accesso all'acquisto di sigarette. Tuttavia, con successiva circolare, resa nota ai primi di gennaio 2005, quasi a dispetto della nuova legge che stava per entrare in vigore, i Monopoli avevano fatto dietrofront, autorizzando la vendita delle sigarette a mezzo dei distributori automatici "nelle ore di chiusura e nei giorni di chiusura dei rivenditori autorizzati" (tabacca), ossia in qualsiasi ora del giorno e della notte. Nel ricorso del Codacons, rappresentato dagli avvocati Carlo Rienzi e Vincenzo Masullo e basato tra l'altro su approfondite ricerche sui danni da fumo condotte dalla Società scientifica di Tabaccologia (SITAB), si contestava proprio tale contraddizione delle due circolari dei Monopoli, e si richiama l'attenzione sulla necessità di tutelare la salute dei giovani che sempre più numerosi si avvicinano al fumo. Ora la II sez. del TAR del Lazio, accogliendo le tesi difensive del Codacons, "considerato che la tutela dei minori è prioritaria e che la chiusura degli esercizi è diretta a vietare l'acquisto dei tabacchi ai minori di anni 16", ha disposto la chiusura delle macchinette automatiche distributrici di sigarette sempre dalle ore 7 alle ore 23, anche quando i tabacca sono chiusi. Il Codacons "esulta per l'importante vittoria e annuncia da domani raffiche di blitz nelle città per accertare il rispetto dell'ordinanza del TAR, denunciando gli esercizi in violazione e chiedendo il sequestro delle macchinette ancora in funzione negli orari vietati".



La sede del Tar Lazio

Fonte: ANSA - ROMA, 24 FEB. 2005

Smoke free world Smoke free world Smoke free world Smoke



1° Anniversario per l'Irlanda smoke-free

Quando anche l'Irlanda ha approvato (1/04/04) una legislazione smoke-free per i luoghi pubblici, alcuni irritati proprietari di pub hanno "borbottato" definendola spazzatura. Tuttavia, questa nazione di 10.000 pub ha in generale reagito con stoicismo ed inventiva, cosicché terrazze riscaldate, marciapiedi protetti da tende e persino autobus a due piani equipaggiati con portacenere sono apparsi fuori dai pub per accogliere i fumatori. Un gesto di adattamento e di tolleranza che...non infrange la legge. È nato così il neologismo *SMIRTING*, nuova espressione alla moda, dalla contrazione fra *smoking* e *flirting*. Intanto anche la Scozia si è dotata di una legge che protegga i non fumatori dal fumo passivo nei luoghi pubblici. Spagna e Inghilterra ci stanno pensando seriamente. In Italia invece dal 10 gennaio 2005...rien ne va plus.

(Fabrizio Cani)



ITALIA... chiama CUBA

Il fumo di tabacco vietato anche a Cuba dal 7 febbraio. Il lider maximo, Fidel Castro, con una decisione politica a dir poco scioccante, ha varato una norma che ha suscitato scalpore nell'isola caraibica, nota in tutto il mondo per la qualità e la fattura del suo tabacco. E così, il fumo sarà proibito nei teatri, negozi, bus, taxi ed altre aree pubbliche, aeroporti e linea aerea di bandiera. Il fumo sarà inoltre bandito nei ristoranti, fatta eccezione per quelli che hanno sale riservate ai fumatori. Eliminati anche i distributori automatici e sarà vietata la vendita ai ragazzi sotto i 16 anni d'età. È proibita, inoltre, la vendita di sigarette in aree che si trovano nelle vicinanze di istituti per ragazzi.

(V.Z.)

Fonte: Adnkronos



Smoke free world Smoke free world Smoke free world Smoke



Prima nazione al mondo totally tobacco-free

Bhutan: Nirvana per i non fumatori

Come Bhutanesi di origine mi fa molto piacere riferire la notizia di questo piccolo e lontano regno himalayano, situato tra l'India e la Cina, un po' più grande della Svizzera, nazione buddista di circa 734.000 abitanti, il quale ha già preso la decisione di diventare il primo paese al mondo libero dal tabacco.

Infatti, questa decisione è già diventata legge, votata all'unanimità dal parlamento locale, ed è già applicata in tutti i 20 distretti Bhutanesi dal 17 dicembre 2004. A partire da questa data tutti i negozi, hotel, ristoranti e bar non potranno più tenere e vendere prodotti per fumatori.

L'unica eccezione al divieto del fumo è lasciata ai turisti, ai diplomatici e ai rappresentanti stranieri delle organizzazioni non governative presenti sul territorio.

Il ministro Jigme Thinley spiega che questa decisione è stata presa "per il bene della salute dei suoi concittadini e contro l'inquinamento". Non a caso nel comunicato governativo si legge che questa drastica misura servirà ad aumentare "la felicità nazionale lorda". Infatti il nostro Re Jigme Singhe Wangchuk del Bhutan conosciuto anche come Druk Yul "il Regno del Drago" è interessato alla "Gross national happiness" piuttosto che al PIL.

Anche le conseguenze, per chi dovesse essere sorpreso a vendere dei prodotti a base di tabacco sottobanco, sono severe: la perdita della licenza commerciale ed una multa equivalente a 173 euro, somma particolarmente elevata visto che da sola rappresenta circa 14 mensilità di uno stipendio medio. Invece, per i Bhutanesi sorpresi ad importare sigarette per uso personale ci sarà una tassa pari al 100% da pagare; mentre per i cittadini stranieri sorpresi a vendere sigarette ci sarà l'accusa di un reato equiparato al contrabbando.

Intanto, dal 17 dicembre i prezzi dei pacchetti di sigarette e similari sono quasi raddoppiati. Chissà se questo piccolo Regno riuscirà ad essere un esempio trainante per altre Nazioni più grandi e più ricche nel dimostrare che la lotta antifumo non è solo questione di PIL...



Elizabeth Tamang

Director Centro Regionale di riferimento per Prevenzione (CRP) Venezia-Italy



In Norvegia ormai l'unica cosa che fuma è...il salmone!

"Benvenuti in Norvegia dove l'unica cosa che fuma è...il salmone"

È lo slogan ad effetto della nuova campagna antifumo lanciata in Norvegia, con una evidente striz-zatina d'occhio promozionale per l'elemento trainante dell'economia norvegese. Il salmone appunto. Come dire: con una fava...due salmoni!

Questa campagna antifumo è partita a fine maggio 2004, qualche giorno prima dell'entrata in vigore della legge che interdice il fumo in tutti i luoghi chiusi pubblici del Paese. Così da martedì 1° giugno la Norvegia è diventata la seconda nazione europea, dopo la Repubblica d'Irlanda, che ha bandito totalmente il tabacco dai luoghi pubblici. (V.Z.)

Fonte: Direction norvégienne des Affaires sociales et de la Santé, 27 mai 2004



Capezzonate

Pasquinus

Negato da Pannella, Bonino, Bernardini, De Lucia e Taradash (tabagisti che rifiutano le cure e affumicano gli altri), il 9 Gennaio il tabagismo ottiene in extremis un po' d'attenzione dai radicali, dopo che mai hanno perso l'occasione di deridere chi lo affrontava. La loro avversione alle iniziative di medici e scienziati per affrontare l'epidemia tabagica li ha portati a dichiararsi esplicitamente ostili alla legge 3/2003 contro il fumo passivo. Il Segretario Capezzone a riguardo ha detto "Nel partito radicale fumano quasi tutti, io no, ma di fronte a questa sirchia, quasi quasi inizio a fumare" (1).

Abbiamo raggiunto Capezzone a 7 ore dall'entrata in vigore della 3/2003, a Largo Torre Argentina, all'uscita di una riunione tra i famosi paladini della libertà.

Capezzone: "Libertà? Sì, ma non esageriamo: anche quella di respirare? Mi va bene che gli italiani possano scegliere sui Grandi Temi [Capezzone qui parla con le maiuscole] come l'Aborto, gli Anticoncezionali, il Divorzio e la Fecondazione Assistita, ma respirare non mi sembra nemmeno un diritto civile: c'era proprio bisogno di una sirchiata come questa? Anche l'ONU è con noi, Kofi Annan afferma che fumare è un diritto civile da tutelare, mentre respirare viene dopo."

Pasquinus: "Beh, veramente ... un respiro ogni tanto ... non chiamiamolo diritto ma ogni tanto potreste tollerare che i non fumatori facciano un respiro!"

Capezzone: "E dove sta il problema? Prima di quel talebano proibizionista di Sirchia si viveva bene, i ristoranti e gli uffici erano belli e accoglienti con quel grigio-giallo che solo il fumo sapeva dare; le poltrone bucate, quei romantici colpetti di tosse, quegli occhi arrossati ...".

Pasquinus: "Ma gli affumicati non erano mica contenti di questo!"

Capezzone: "I conflitti e le discussioni rendevano l'Italia un paese caldo e mediterraneo.

Vede, il salutismo integralista prima di Sirchia non c'era, si stava proprio bene,



fumatori e nonfumatori vivevano insieme in perfetta armonia"

Pasquinus: "Certo, come «ebony and ivory», ebano e avorio, cioè i neri e i bianchi cantati da Jackson e McCartney..."

Capezzone non capisce l'ironia: "Esattamente! ma ora quel talebano di Sirchia fomentato dai Forastiere, Lo Presti, Agabiti, Rapiti e Perucci, (2), e poi da Mangiaracina, Garattini, Boffi, Mazza, Invernizzi, Arcidiacono, ..."

Pasquinus: "Guardi che così i medici dovrà citarli tutti!"

Capezzone alza un po' la voce: "Senta: Primo, domani io e degli intellettuali (3) come Taradash e Pannella, Lottieri, l'economista Ricossa e l'on. Rivolta, poi Curzi, Parlato, Giannino, Capuozzo, Bruno Guerri e Diaco, il regista Squittieri, Facci, Villaggio e Funari, faremo disobbedienza civile fumando in un bar dopo aver chiamato i NAS. Secondo, dovrei citare solo i medici salutisti e talebani, non quelli libertari come i 78 premi nobel a favore del Nostro Referendum contro la legge sulla Fecondazione Assistita [riparla con le maiuscole]"

Pasquinus è sbigottito ma contrattacca: "Ah !!! Primo punto: ma quelli lì quando uno gli dice «intellettuale» non rispondono «guardi che si sbaglia!» ?? Secondo, tra i suoi nobel c'è pure Veronesi che ..."

Capezzone interrompe e si erge a mistico illuminato, fa realmente impressione e sembra quasi più alto: "Veronesi sulla fecondazione è uno scienziato competente e libertario, mentre sul tabagismo è un ignorante talebano integralista."

Pasquinus: "Ah, quindi c'è Veronesi1 e Veronesi2, il lunedì esperto scienziato e il martedì incompetente, e come fa? Beve

la pozione del dottor Jeckyll?!"

Una forte luce, un suono assordante, Capezzone levita di mezzo metro, apre le braccia come padre Pio, poi ...

Capezzone: "Ragazzo, noi ci occupiamo di cose serie come la Droga, non di banalità come le sigarette, che non a caso [ridacchiando] hanno un nome solo in diminutivo: «sigarette». Noi ci stiamo battendo nientepopodimeno che per la libertà di fare ricerca sulle Cellule Staminali Embrionali, da cui si potrebbe trovare una cura per salvare milioni di persone."

Pasquinus ingenuo "Bene, cioè ... nel senso che la cura del tabagismo è già stata trovata: non fumare. Non si tratta di "fare" ma di "non fare" proprio nulla! Non le sembra interessante e piacevolmente sconvolgente?!"

Capezzone un attimo prima di volare dice: "Certe cose sono difficili da capire..." e vola via insieme a tutti i radicali, lasciando in noi uno stupore quasi di ammirazione, che va a sostituire il logico disprezzo che avevamo prima.



Lasciamo a chi legge - non a chi ha scritto - la responsabilità di scegliere cosa è vero, cosa è verosimile e vero, verosimile ma falso, e cosa è inventato; cosa è meglio e cosa è peggio; cosa è "razionale", cosa è "folle", cosa è patologico, eccetera. Nel prossimo numero Pasquinus vi porterà con Edwin A. Abbott a Flatlandia, il paese a 2

sole dimensioni dove i Quadrati e i Capezzone salgono in cattedra a spiegare che ...

(1) Daniele Capezzone a "Telecamere" (programma RAI di divani, tappeti e conduttrici tutti stesi) poco prima del 10 Gennaio.

(2) Forastiere F., Lo Presti E., Agabiti N., Rapiti E., Perucci CA., autori della ricerca "Impatto sanitario dell'esposizione al fumo di sigaretta in Italia" Epidemiol Prev 2002;26(1):18-29.

(3) Quelle persone, definite "intellettuali" da "Il Giornale", avrebbero fumato in un bar alla stazione Termini il 10 gennaio "contro il nuovo proibizionismo" avvertendo la Polizia.